

# I sassolini di Sposetti

## Sposetti ci dice che M5s e Pd sui “vitalizi” se la prendono con quattro vecchi

**“Se la prendono con quattro vecchi,  
ma chi ha fatto politica per decenni  
nelle istituzioni merita rispetto”**

Roma. “Il voto in Commissione contenziosa sui vitalizi? Eh beh, c'è sempre un giudice a Berlino...”, dice al Foglio ridendo sotto, sopra e di lato ai baffi Ugo Sposetti, ex tesoriere dei Ds. Non gli è piaciuta la frase del segretario del Pd Nicola Zingaretti (“La cassa integrazione è in ritardo e si rimettono i vitalizi. Non è la nostra Italia”) e al Foglio dice: “Queste parole non fanno onore a chi le pronuncia. Se non riaprono le scuole e se i bambini non possono andare nei centri estivi non è colpa dei vitalizi”. Sposetti, che sta lavorando nei suoi archivi per preparare “con grande dignità”, dice, i cento anni dalla nascita del Pci, rivendica di aver fatto “una battaglia politica, spesso in solitaria, con l'incomprensione del mio partito. Una battaglia che avrei preferito non fare”.

“Perché ritenevo giusto – dice Sposetti – che bisognasse difendere le istituzioni e la democrazia ma soprattutto chi si impegna in politica. Chi si impegna in politica va sempre difeso, di qualsiasi parte sia, sinistra, centro, destra”. Sposetti rivendica di essere persino dalla parte “di questi giovani, i Cinque stelle, che sono entrati in Parlamento nel 2013 e nel 2018. Chi li ha votati pensava di voltare pagina. Nel frattempo quegli elettori si sono riceduti. D'altronde, se uno fa soltanto battaglie di questo tipo, è inevitabile che le cose finiscano male. Non possiamo dimenticarci quel brindisi in Piazza Montecitorio o l'affaccio al balcone. Dai balconi non ci si affaccia, porta sempre male”. L'ex senatore è deluso e finanche incazzato: “A me brucia sulla pelle dopo 50 anni di impegno nelle istituzioni sentire pronunciare da autorevoli esponenti del governo Conte 1 e del governo Conte 2 che il vitalizio prima era un ‘privilegio rubato’ e che oggi ‘la casta si tiene il malloppo’. E' una cosa volgare, orribile da sentire in bocca ai rappresentanti delle istituzioni. Non so che dire, mi dispiace per chi va appresso a questa cialtroneria”. E Zingaretti? “Io rimango muto di fronte alle parole del segretario. Sono iscritto al Pd, anche se le tessere quest'anno non sono state ancora consegnate. E arrivare a giugno senza tessera di partito in tasca per me è un dolore. Comunque, continuerò ad aiutare il Pd. E se veramente questa delibera viene attuata lo aiuterò ancora di più. Lei pensa che io sia scemo, vero? No, sono un uomo di partito”. Senta Sposetti, ma il Pd si è un po' grillizzato o no? “Alcune dichiarazioni non mi piacciono, non sono nelle mie corde. Ma io vado avanti per la mia strada. E qualche dichiarazione non mi tocca, anzi, mi carica”.

Però, certo “i dirigenti dovrebbero guidare e non farsi guidare. Il contenzioso è durato due anni perché per impedire il voto alla Commissione i grillini si erano dimessi. La presidente del Senato ha fatto dimettere i due membri laici e ha rinnovato totalmente la Commissione. Se siamo arrivati a questo punto mi dispiace, ma visto il risultato della votazione potevo aver avuto ragione nelle mie battaglie già un anno fa”. C'è chi dice che proprio in questo momento, con la crisi che c'è... “Questa non la voglio proprio sentire”, dice Sposetti adombrato. “Adesso è normale che si dicano queste cose, ma non fa onore a chi le dice”. Sono, insomma, “cialtronerie. Diletantismo politico. Pazienza, ne abbiamo viste tante, supereremo anche questa. Per uno che dirigeva il partito a Viterbo e che si trovò nel 1978 con un paesino ribaltato dalla polizia e dai servizi segreti dopo la seduta spiritica del piattino di Bologna, questa è roba da principianti. Allora quantomeno le cose erano più serie, c'era da combattere il terrorismo”. Oggi qualche settantenne ex politico ha da combattere con il Covid, dice Sposetti: “Noi stiamo parlando perché un ultra settantenne s'è salvato dal Covid. Alcuni ex parlamentari però non si sono salvati. Hanno subito la decurtazione del vitalizio, hanno subito umiliazioni e sofferenze. Quando uno è anziano, ha bisogno di assistenza, cure, tranquillità. Non vedere umiliata la sua vita. Alcuni di loro hanno costruito la democrazia e difeso le istituzioni”. Sposetti insomma non si sente “un ladro”, come viene descritto da grillini e, a cascata, da compiacenti leader del suo partito. “A dicembre ho mandato in pensione una Croma che aveva fatto 300 mila chilometri. Adesso viaggio con una Punto che ha più di 10 anni. Quando giro per strada mi si accostano tanti Suv. Li guardo e penso a quello che mi dice che ho rubato e che la casta difende il malloppo: ma dove sta il malloppo? Questi se la prendono con quattro vecchi alla fine della loro vita. Facessero pagare chi ha il Suv, piuttosto. Intendiamoci, io non ho niente contro chi ce l'ha. Però, ecco, vorrei non essere insultato. Vorrei essere rispettato per la vita che ho fatto”.

**David Allegranti**

